



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per la pesca

2012/0130(NLE)

10.7.2012

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE

sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea, da un lato, e il governo della Danimarca e il governo locale della Groenlandia, dall'altro

(COM(2012)0247 – C7-0000/2012 – 2012/0130(NLE))

Commissione per la pesca

Relatore: Ole Christensen

Significato dei simboli utilizzati

- * Procedura di consultazione
- *** Procedura di approvazione
- ***I Procedura legislativa ordinaria (prima lettura)
- ***II Procedura legislativa ordinaria (seconda lettura)
- iii) Procedura legislativa ordinaria (terza lettura)

(La procedura indicata dipende dalla base giuridica proposta nel progetto di atto)

INDICE

	Pagina
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO.....	5
MOTIVAZIONE.....	6

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea, da un lato, e il governo della Danimarca e il governo locale della Groenlandia, dall'altro
(COM(2012)0247 – C7-0000/2012 – 2012/0130(NLE))**

(Approvazione)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta di decisione del Consiglio (COM(2012)0247),
 - visto il progetto di protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra l'Unione europea e il governo della Danimarca e il governo della Groenlandia (00000/2012),
 - vista la richiesta di approvazione presentata dal Consiglio a norma degli articoli 43, paragrafo 2, e 218, paragrafo 6, secondo comma, lettera a), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (C7-0000/2012),
 - visti gli articoli 81 e 90, paragrafo 7, del proprio regolamento,
 - visti la raccomandazione della commissione per la pesca e i pareri della commissione per i bilanci e della commissione per lo sviluppo (A7-0000/2012),
1. approva la conclusione del protocollo;
 2. chiede alla Commissione di trasmettergli le conclusioni delle riunioni e i lavori della commissione mista di cui all'articolo 10 dell'accordo di partenariato nel settore della pesca, approvato dal regolamento (CE) N. 753/2007¹; chiede che sia data a taluni rappresentanti del Parlamento europeo la possibilità di partecipare, in qualità di osservatori, alle riunioni e ai lavori della commissione mista, invita la Commissione a presentare al Parlamento europeo una rassegna dell'attuazione dell'accordo nell'ultimo anno di applicazione del protocollo, prima che si aprano i negoziati sul rinnovo dell'accordo;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e della Groenlandia.

¹ Regolamento (CE) n. 753/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla conclusione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea, da un lato, e il governo della Danimarca e il governo locale della Groenlandia, dall'altro (GU L 172 del 30.6.2007, pag. 1).

MOTIVAZIONE

Contesto generale degli accordi di partenariato

La conclusione di accordi bilaterali di pesca con paesi terzi nel settore della pesca, denominati "Accordi di partenariato (APP), è un elemento chiave della dimensione esterna della politica comune della pesca (PCP). Agendo oltre il mero acquisto dei diritti di pesca per i pescherecci comunitari, questi accordi impegnano le parti contraenti a promuovere politiche di pesca responsabili e sostenibili, sulla base di valutazioni approfondite delle risorse disponibili. Assicurano inoltre che le possibilità di pesca da utilizzare siano state accreditate da pareri scientifici credibili ed escludano qualsiasi rischio di esaurimento degli stock locali o di danneggiamento delle comunità di pescatori locali, che, al contrario, devono beneficiare di programmi di assistenza mirati, finanziati dalla compensazione finanziaria dell'UE.

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, sono stati conferiti al Parlamento maggiori poteri in materia di accordi di partenariato di pesca: a titolo dell'articolo 218 (6) (a), del TFUE il Parlamento deve ora dare la propria approvazione alla conclusione di siffatti accordi.

Groenlandia¹ e UE

La Groenlandia originariamente ha aderito alle Comunità europee (CE) come parte della Danimarca nel 1973, ma ha lasciato la CE a seguito del referendum del 1985. Oggi, la Groenlandia è uno dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) dell'Unione, a norma dell'articolo 355 (2), del TFUE. I suoi rapporti con l'Unione europea sono disciplinati principalmente dagli articoli 198-204 del TFUE, dal Protocollo n. 34 concernente il regime particolare con la Groenlandia (allegato al TFUE) e dal partenariato UE-Groenlandia, di cui alla decisione 2006/526 /CE².

Attività di pesca in Groenlandia

L'economia della Groenlandia è fortemente dipendente dalla pesca e dall'esportazione dei prodotti della pesca verso l'UE. Nel 2010, le esportazioni verso i mercati dell'UE sono state pari a € 331.000.000 (92,7% delle esportazioni totali), mentre le importazioni dall'UE sono state quasi il doppio (€ 614.000.000). Dal 2007 circa 220.000 tonnellate di pesce all'anno sono state catturate nelle acque della Groenlandia, il 65% delle quali erano gamberetti³. Il settore

¹ La Groenlandia si estende su una superficie di 2.166.000 km², di cui l'84% coperto dal ghiaccio, con una popolazione di 56,700 unità. Pur essendo parte integrante del Regno di Danimarca, la Groenlandia gode di una larga autonomia in molti settori strategici dal 1979 ("Home Rule Act"). A seguito di un referendum nel 2009, questa autonomia è stata successivamente estesa e si è introdotto un "autogoverno". Oltre a mantenere funzioni quali la difesa e gli affari monetari, la Danimarca rimane tra l'altro responsabile per le ispezioni nel settore della pesca. Il PIL pro capite della Groenlandia è di 29.300 euro (2010), ma siccome la maggior parte dei beni di uso quotidiano devono essere importati, ne consegue un significativo disavanzo commerciale, coperto da una sovvenzione annuale forfettaria dalla Danimarca.

² Decisione 2006/526/CE del Consiglio, del 17 luglio 2006, sulle relazioni fra la Comunità europea, da un lato, e la Groenlandia e il Regno di Danimarca, dall'altro (GU L 208 del 29.7.2006). Il 13 giugno 2012 è stata firmata un'ulteriore lettera di intenti che stabilisce di esplorare modi per rafforzare il dialogo UE-Groenlandia sulle risorse minerarie.

³ Le altre catture principali sono ipoglosso nero, merluzzo, scorfano, granchio neve e capelin; i gamberi rappresentano il 56% delle esportazioni di prodotti ittici, con ipoglosso nero, granchio e merluzzo per il resto.

della pesca genera 6.500 posti di lavoro (17% dell'occupazione totale), ma solo 2,000 equivalenti a tempo pieno sono alle dirette dipendenze del settore ittico di cattura, che soffre di un tasso di declino del 6% a causa della scarsa redditività e di pensionamenti¹.

La Groenlandia ha una grande zona economica esclusiva (ZEE) di 2.184.254 km² che rientra nella sfera del CIEM (est della Groenlandia) e della NAFO (Groenlandia occidentale). Entrambe le regioni sono zone di pesca molto ricche, anche grazie ai sali nutrienti provenienti dalla fusione di neve e ghiaccio che portano alla crescita di abbondante plancton che, a sua volta, crea la base per la catena alimentare di oltre 200 specie diverse di pesci, molluschi e crostacei.

La flotta da pesca della Groenlandia comprende circa 750 imbarcazioni², per la maggior parte, di piccole dimensioni. Inoltre, vengono utilizzati per la pesca e la caccia da 1.000 a 2.000 gommoni. La flotta industriale è composta da 47 navi che operano sia nella propria ZEE sia in acque internazionali.

La maggior parte del settore della trasformazione del pescato della Groenlandia è gestita da due società, la Royal Greenland A/S, di proprietà del governo della Groenlandia³, e la privata Polar Seafood A/S, le quali entrambe operano flotte industriali per la pesca al gamberetto.

L'APP UE-Groenlandia

Il primo accordo di partenariato di pesca con la Groenlandia è stato concluso successivamente al ritiro della Groenlandia dalla CE nel 1985, sulla base della possibilità per la Comunità di mantenere i diritti di pesca tradizionali in cambio del pagamento di una compensazione finanziaria annua. Il 28 giugno 2007⁴ è stato adottato l'accordo quadro tra l'UE e il precedente governo locale della Groenlandia di cui fa parte il protocollo vigente, che stabilisce le possibilità di pesca annuali e i contributi finanziari fino al 31 dicembre 2012.

Il protocollo vigente prevede una compensazione finanziaria annua dell'UE di € 14.300.000, dei quali il 22,8% (3.200.000 €) è stato stanziato per il miglioramento e l'attuazione delle politiche settoriali della pesca. Oltre a questo contributo annuo, si è accantonato un totale di € 9.240.000 come riserva finanziaria per il pagamento delle catture supplementari di merluzzo bianco e di capelin da parte delle navi dell'UE. Questa entrata rappresenta circa l'1,3% del bilancio statale annuo.

Valutazione del protocollo vigente

La valutazione ex-post dell'APP con la Groenlandia, svolta per conto della Commissione europea nella prima metà del 2011 e pubblicata nel settembre 2011⁵, fornisce alcuni risultati

¹ In confronto gli impieghi pubblici rappresentano il 44% dei posti di lavoro.

² Dati del 2007, cfr. studio ex-post della Commissione 2011, pagina ii.

³ A seguito di una significativa perdita operativa nel 2009/10 e della successiva iniezione di capitale dello Stato, si riferisce che la società sia tornata in attivo nel 2010 e viene presa in considerazione per la privatizzazione.

⁴ Regolamento (CE) n. 753/2007.

⁵ "Valutazione ex-post del protocollo in vigore all'accordo di partenariato nel settore della pesca tra l'UE e la Groenlandia, Relazione finale" (settembre 2011) da Oceanic & Développement Megapesca Lda. (rif.: FPA 35/GRL/11/NC) - anni coperti: 2007-2010

chiave sull'efficacia del protocollo in vigore, anche se non ha potuto prendere in considerazione gli ultimi 18 mesi della sua durata:

- Le catture effettuate nell'ambito del protocollo attuale sono pari a 48,502 t annue (16.472 t catturate da navi dell'UE e 32.030 t da navi di paesi terzi). Le catture annuali delle navi UE in acque groenlandesi sono stimate allo 0,3% delle catture totali dell'UE.
- Negli ultimi cinque anni, le navi UE hanno utilizzato in media il 63% della quota di pesca disponibile; comprese tuttavia le quote trasferite ad altri paesi terzi (Norvegia, Islanda, Isole Faer) nell'ambito di scambi bilaterali, l'utilizzo complessivo delle licenze di pesca da parte dell'Unione europea raggiunge il 90% della quota disponibile.
- In nove occasioni (per gli anni 2007-2011), la Groenlandia non è stata in grado di attribuire tutte le quote di pesca stabilite nel protocollo, in particolare per il capelin (tutti gli anni), il merluzzo (2010, 2011) e l'ippoglosso nero (2011), con un disavanzo medio annuo di 35.530 t (39% del quantitativo annuo). Il meccanismo di compensazione che consente alla Groenlandia di offrire opportunità di pesca alternative, ha funzionato bene per le piccole fluttuazioni nella disponibilità di quote, ma non è stato in grado di far fronte al "debito" per le grandi quantità di capelin. Tuttavia, è stata concordata tra le due parti una forma di compensazione soddisfacente.
- Differenze significative sono apparse nella utilizzazione dei contingenti, con la maggiore domanda per gamberi, ipoglosso nero e merluzzo. Il sistema di scambi intracomunitari di quote tra gli Stati membri è stato ben utilizzato e ha contribuito a mantenere costanti i livelli di utilizzo. Nei primi due anni, si riferisce che alcune flotte abbiano lamentato che le quote fossero rilasciate troppo tardi nel corso dell'anno per consentire una pianificazione efficace, ma su questa base si è evoluto un sistema di scambi precoci. Si riferisce che le catture collaterali siano state minime.
- Nel periodo in corso, 37 imbarcazioni battenti bandiera UE¹ hanno beneficiato dell'accordo, con quote assegnate secondo il principio della stabilità relativa.
- I ricavi medi² derivanti dall'APP sono stati di € 45.600.000 all'anno, il 70% dei quali è andato alle navi UE (€ 31.900.000) e il 30% alle navi di paesi terzi. Gli Stati membri, che pare ne abbiano beneficiato maggiormente sono stati: Germania (42%), Danimarca (11%), Polonia (7%) e Regno Unito (4%).
- I benefici netti di valore aggiunto sono stati stimati a € 20.300.000 annui, suggerendo per l'UE un rapporto costi / benefici di 1,3 (cioè € 1,30 ogni euro investito), che è stato considerato un ritorno positivo, in linea con altri grandi accordi misti.
- Guardando all'occupazione, l'APP ha rappresentato circa 330 posti di lavoro UE a tempo pieno in mare, da cui si può desumere eventualmente che un totale di 500 posti di lavoro UE dipende direttamente dalle opportunità di pesca in Groenlandia.
- Nel complesso, compreso il sostegno al settore, il contributo dell'UE è pari al 30% del valore delle vendite dei prodotti della pesca, cioè € 286/t. I costi complessivi di accesso alla risorsa sono stati ripartiti nel rapporto di 85:15 tra l'UE e gli operatori di flotte, un contributo pubblico in linea con altri APP misti.
- Per la Groenlandia, l'APP ha generato redditi da risorse che non avrebbe altrimenti potuto sfruttare: in media € 15.800.000 annui in contributi finanziari, di cui € 1.900.000 in diritti di licenza. Tuttavia, non è stato efficace nel generare vantaggi significativi per l'economia

¹ 13 navi dalla Spagna, 6 dal Portogallo, 5 dalla Germania, 4 dal Regno Unito, 3 dalla Lituania, 2 dalla Polonia ed Estonia, e 1 dalla Danimarca.

² I dati delle entrate sono basati sui prezzi del pesce pubblicati in Islanda.

locale quali investimenti in joint venture, maggiore occupazione a bordo o maggiori quantità di sbarchi.

- Il programma di sostegno al settore, attuato dal Ministero della pesca, caccia e agricoltura, in linea con l'articolo 4 del protocollo, ha dimostrato di aver raggiunto risultati positivi dalle misure relative alla ricerca sulla pesca, alla formazione del personale, e al controllo della pesca, contribuendo in tal modo a una migliore sostenibilità del settore della pesca della Groenlandia. Tuttavia, la valutazione ex post afferma che non si è riusciti finora da ottenere sostanziali adeguamenti strutturali della pesca costiera, poiché il sostegno finanziario sembra essere stato utilizzato per investimenti, piuttosto che per la spesa corrente (ad esempio: acquisto di una nave di ricerca).
- Sono state espresse alcune preoccupazioni circa la sostenibilità di tre dei dieci stock che rientrano nell'APP, con qualche evidenza che gli stock di merluzzo, ippoglosso nero (all'est della Groenlandia) e scorfano (specie pelagiche profonde) sono stati sottoposti a livelli insostenibili di sfruttamento. Altri contingenti tuttavia (gamberi nella Groenlandia orientale, ippoglosso nero nella Groenlandia occidentale, capelin e granchi della neve) sono stati tutti considerati soggetti a gestione sostenibile. Tutte le attività di pesca hanno riportato bassi tassi di catture accessorie e non ci sono stati effetti negativi noti sull'ecosistema.

Il nuovo protocollo 2013-2015

Ricevuto mandato dal Consiglio il 19 luglio 2011¹, la Commissione europea ha tenuto tre cicli di negoziati² con il governo della Groenlandia, compresi rappresentanti del governo di Danimarca, per rinnovare il protocollo alla data di scadenza del protocollo in vigore, il 31 dicembre 2012. A conclusione dei suddetti negoziati, il 3 febbraio 2012 è stato siglato un nuovo protocollo che copre un periodo di tre anni³ a decorrere dall'1 gennaio 2013.

Il nuovo protocollo prevede un contributo finanziario dell'UE di € 17.850.000 annui, che comprende:

- a) un importo annuo di € 15.100.000 per l'accesso alla ZEE della Groenlandia. Tale importo comprende una riserva finanziaria di € 1.500.000 per compensare i quantitativi supplementari di specie messe a disposizione dalla Groenlandia.
- b) un importo specifico annuo di € 2.740.000 destinato al sostegno e all'attuazione della politica settoriale della pesca della Groenlandia.

A titolo del nuovo protocollo, la commissione mista deciderà sulle opportunità di pesca per l'anno successivo, tenendo conto dei pareri scientifici, dell'approccio precauzionale, delle esigenze del settore della pesca e dei quantitativi minimi per il mantenimento delle attività di pesca della Groenlandia. I contributi dei proprietari delle navi saranno definiti in prezzi fissi per ciascuno stock, in sostituzione del precedente sistema di licenze.

¹ Adottato come punto "A" dalla sessione 3108 del Consiglio (Agricoltura e pesca) il 19/7/2011.

² Settembre 2011 (Ilullissat) Novembre 2011 (Bruxelles), dal 31/1 al 2/2/2012 (Copenhagen).

³ Il periodo di vigenza più breve di tre anni (rispetto ai sei anni nel protocollo attuale) è stato proposto per consentire al nuovo protocollo di garantire la piena coerenza con la PCP riformata e con tutte le decisioni che riguardano i territori d'oltremare o qualsiasi futuro quadro di politica artica dell'Unione europea.

Ove le possibilità di pesca siano inferiori a quelle indicate nella tabella 1, la Groenlandia deve compensare la differenza. Le catture accessorie da parte delle navi dell'UE devono essere limitate al 10% dello stock in questione, ad eccezione del gamberetto boreale (livello di catture accessorie limitato al 5%).

Tabella 1: Livello di opportunità di pesca nel protocollo vigente e nel nuovo (t / anno)

Composizione degli stock	Protocollo vigente		Protocollo nuovo
	2007	2008-2012	2013-2015
Merluzzo bianco (NAFO Subarea 1)	1000	3500	2200
Scorfano pelagico (sottozone CIEM V e XIV, sottozona NAFO 1F)	10838	8000	3000
Scorfano demersale (sottozone CIEM V e XIV, sottozona NAFO 1F)			2000
Ippoglosso nero (sottozona NAFO 1 — a sud del 68° di latitudine nord)	2500	2500	2500
Ippoglosso nero (sottozone CIEM V e XIV)	7500	7500	4315
Gamberello boreale (sottozona NAFO 1)	4000	4000	3400
Gamberello boreale (sottozone CIEM V e XIV)	7000	7000	7500
Ippoglosso atlantico (sottozona NAFO 1)	200	200	200
Ippoglosso atlantico (sottozona CIEM V e XIV)	1200	1200	200
Grancevola artica (sottozona NAFO 1)	500	500	250
Capelin (sottozone CIEM V e XIV)	55000	55000	60000
Grenatieri spp. (Sottozone CIEM V e XIV)			100
Granatieri spp. (sottozona NAFO 1)			100
Catture accessorie (Sottozona NAFO 1)	2600	2300	

La riduzione delle possibilità di pesca per alcune specie (ad esempio l'ippoglosso nero nelle sottozone CIEM) sono in linea con la consulenza scientifica di mira MSY 2015 sui livelli di cattura.

Per quanto riguarda altre clausole importanti contenute nel nuovo protocollo, le parti concordano di promuovere i principi della pesca responsabile e di garantire l'uso sostenibile delle risorse alieutiche nella ZEE groenlandese.

Sono incluse anche le normali clausole di sospensione e revisione, che possono interessare il versamento del contributo finanziario annuo. Più in particolare, in caso di mancata attuazione dei programmi di sostegno settoriale della politica della pesca previsti dall'articolo 2, comma 2 (b), e in caso di accertata violazione dei diritti umani, di cui all'articolo 6 del trattato sull'Unione europea - eventualità queste che nel caso della Groenlandia, costituiscono uno scenario piuttosto improbabile.

Conclusioni

Alla luce di quanto precede, il relatore ritiene che l'attuale accordo di partenariato con la Groenlandia nel settore della pesca è coerente con gli obiettivi della politica comune della pesca e con il principio di pesca sostenibile e che è stato di grande vantaggio reciproco per entrambe le parti. Del pari lo considera una pietra miliare importante nella cooperazione tra l'UE e la Groenlandia e nella cooperazione nordica delle risorse della pesca e raccomanda quindi che il nuovo protocollo sia approvato.

Il relatore si compiace del fatto che durante il processo di negoziazione del nuovo protocollo sono state ascoltate le parti e sono state seriamente esaminate le consulenze scientifiche e che il nuovo protocollo prevede semplificazioni su una serie di questioni tecniche.

Il relatore è convinto che l'effetto positivo delle misure di sostegno settoriali per l'economia locale e le comunità costiere, in particolare in relazione alla creazione di posti di lavoro locali, darà buona prova di sé nel lungo termine e la Commissione dovrebbe quindi attentamente valutarle allo scadere del nuovo protocollo. Si dovrebbe anche dare al Parlamento l'opportunità di un più attento monitoraggio lungo tutto il processo di attuazione del programma pluriennale di sostegno settoriale.

In conclusione si ribadiscono alla Commissione le seguenti richieste:

- trasmettere al Parlamento non solo le conclusioni delle riunioni e dei lavori della commissione mista di cui all'articolo 10 dell'accordo pluriennale ma anche il programma settoriale in materia di pesca di cui all'articolo 3, paragrafo 2 del protocollo e i risultati delle relative valutazioni annuali;
- si dovrebbe consentire ad alcuni rappresentanti del Parlamento europeo di partecipare, in qualità di osservatori, alle riunioni e ai lavori della commissione mista;
- la Commissione dovrebbe presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attuazione dell'accordo prima della relativa rinegoziazione;
- è necessario che il Parlamento europeo e il Consiglio siano trattati su un piano di parità, sia per quanto concerne il diritto di essere pienamente e immediatamente informati, sia con riferimento al controllo e alla valutazione dell'attuazione degli accordi internazionali nel settore della pesca e alla negoziazione della loro revisione.

Ricorda alla Commissione e al Consiglio che il dovere di informare il Parlamento europeo riflette anche l'obbligo più generale che incombe alle Istituzioni di attuare "tra loro una leale

collaborazione" ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 2, del TUE.